Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Giovedì, 25 marzo** — **Numero 71.**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni.

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel Decreto ministeriale 13 febbraio 1909, inteso a modificare il Regolamento per le prove e verificazioni periodiche dei recipienti destinati al trasporto ferroviario dei gas compressi o liquefatti, che venne pubblicato nel n. 47 di questa *Gazzetta*, in data 25 febbraio stesso, pag. 896-897, all'art. 5, trovasi inesattamente riprodotta l'impronta dello stemma Reale, da applicarsi ai recipienti suddetti e relativi coperchi, la quale perciò si rettifica nella forma seguente:

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 28 febbraio 1909, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 8000 dal fondo di riserva delle spese impreviste occorrenti pel funzionamento della Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica.*

SIRE!

Esaurita la somma di lire diecimila concessa con decreto di Vostra Maestà del 3 agosto 1908, sul fondo di riserva per le spese impreviste pel funzionamento della Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica, si è manifestata la necessità di somministrare ulteriori fondi alla Commissione medesima.

A tale uopo è stato predisposto un apposito progetto di legge, inteso, fra altro, ad aumentare di L. 8000 la dotazione del capitolo n. 221-*bis*, inscritto nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.

Senonchè l'approvazione di tale progetto, per l'avvenuto scioglimento della Camera e il conseguente rinvio dei lavori parlamentari, dovrà subire non lieve dilazione, mentre è indispensabile che l'accennata somma sia posta senza ulteriore ritardo a disposizione della Commissione d'inchiesta.

Ciò stante, il Consiglio dei ministri ha deliberato di prelevare la somma di lire ottomila dal fondo di riserva per le spese impreviste, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

A ciò intende il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà:

Il numero 131 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'ammi-

nistrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 3,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2,793,455, rimane disponibile la somma di L. 206,545;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-1909, è autorizzata una 27ª prelevazione della somma di lire ottomila (L. 8000) da portarsi in aumento al capitolo n. 221-*bis*: « Spese per la Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica, nominata con decreto Reale 8 marzo 1908, n. 97 » dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 21 febbraio 1909, n. 114, che ammette l'industria della fabbricazione delle pellicole fotografiche e cinematografiche a godere delle agevolezze consentite allo spirito adulterato;

Visto il testo unico delle leggi sugli spiriti 3 dicembre 1905, n. 351 ed il regolamento 31 ottobre 1903, n. 419;

Sentito il laboratorio chimico centrale delle gabelle;

Decreta:

Art. 1.

Lo spirito destinato a preparare il solvente per il collodio da adibirsi alla fabbricazione delle pellicole fotografiche e cinematografiche sarà adulterato con 20 litri di etere solforico per ogni ettolitro di spirito da denaturare.

Art. 2.

L'etere solforico sarà fornito dal fabbricante stesso, e, prima di essere adoperato, sarà esaminato dal chimico della finanza, a norma dell'art. 76 del regolamento suddetto.

Art. 3.

Lo spirito presentato all'adulterazione deve avere una forza alcoolica non inferiore ai 90 gradi.

Art. 4.

Lo stabilimento, in cui deve adoperarsi lo spirito adulterato, sarà assoggettato alla vigilanza permanente, a sensi del 2º comma dell'art. 78 del citato regolamento, fermo nel di più le condizioni indicate in questo e negli altri articoli del medesimo regolamento riguardanti la denaturazione con denaturante speciale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, addì 17 marzo 1909.

Il ministro
LACAVA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, n. 404,613 di L. 18.75 e n. 416,414 di L. 75 (corrispondenti a quelle n. 1,299,219 di L. 25 e n. 1,313,831 di L. 100 del consolidato 5 0[0), al nome di Gerosa *Paolina*, Luigi e Teodoro, di Ponziano Teodoro, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Salò (Brescia) la prima rendita con usufrutto vitalizio a favore di Gerosa Ponziano Teodoro, fu Pietro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gerosa *Anna-Paola*, Luigi, Teodoro, di Ponziano Teodoro, minori ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Filippo Maiorana di Girolamo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 66 ordinale, n. 9 di protocollo e n. 787 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Trapani in data 16 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di 5 cartelle al portatore della rendita complessiva di L. 35, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1º gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Filippo Maiorana di Girolamo, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 24 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3º AVVISO.

È stata chiesta la conversione della rendita nominativa n. 1,144,720 per annue L. 105, consolidato 5 0[0, intestata a Porta Maria fu Cesare, moglie di Gennaro De Lelio, domiciliata in Napoli, vincolata d'usufrutto a favore di Saccares Luisa fu Gabriele vedova di Cesare Porta.

Siccome l'esibito certificato è diviso nei due fogli che lo compongono, così si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia stata notificata a questa Direzione generale veruna opposizione, si eseguirà la chiesta conversione e si consegnerà il nuovo titolo al richiedente.

Roma, il 24 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro ***(Divisione portafoglio)***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 marzo, in L. 100.48.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 marzo 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.83 49	101.96 49	102.97 75
3 1/2 % *netto*	103.13 61	101.38 61	102.33 37
3 % *lordo*	72.19 64	70.99 64	71.04 32

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 17 in Milano (compartimento di Milano) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 102,145 — Aggio lordo L. 6,175.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 94,884 — Aggio lordo L. 5,895.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 88,328 — Aggio lordo L. 5,633.
Media annuale — Riscossione L. 95,119 — Aggio lordo L. 5,901.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 24 aprile 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 4401.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 3820.89 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 3660.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese su carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

N. B. — Questo secondo concorso non è che la ripetizione della prima gara, riuscita infruttuosa non per deserzione, ma perchè l'unico aspirante con titoli validi risultò prescelto in altro concorso.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 15 marzo 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

in via di secondo esperimento, giusta il disposto dell'art. 47 del regolamento 23 dicembre 1906, n. 665, per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 96 in Novara (compartimento di Torino), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-906 — Riscossione L. 84,155 — Aggio lordo L. 5,466.
Esercizio 1906-907 — Riscossione L. 86,772 — Aggio lordo L. 5,571
Esercizio 1907-908 — Riscossione L. 85,438 — Aggio lordo L. 5,517
Media annuale — Riscossione L. 85,455 — Aggio lordo L. 5,518.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 24 aprile 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 4018.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 3514.40 il quale, (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 6575.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pubblico la collettoria di Oleggio, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 16,404.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 15 marzo 1909.

Pel direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 26 gennaio 1908, n. 34;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esami per il conferimento di n. 4 posti di archivista di 2ª classe nelle Intendenze di finanza.

Art. 2.

Possono prendere parte al concorso tutti gli applicati d'ordine di 1ª classe delle Intendenze di finanza, esclusi quelli che alla classe stessa trovansi in soprannumero in conseguenza di vacanze di posti di archivisti, purchè ne facciano domanda non più tardi del 15 marzo p. v.

Art. 3.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate non oltre il termine anzidetto ai rispettivi intendenti insieme allo stato di servizio, vidimato da questi.

Art. 4.

Gli esami consisteranno in una prova scritta ed in una prova orale su ciascuna parte dell'unito programma.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 3 e 4 maggio p. v. nelle sedi che verranno indicate con altra disposizione ministeriale.

Art. 5.

Tanto le prove scritte, quanto le prove orali, saranno regolate dalle norme stabilite dal regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Roma, addì 3 febbraio 1909.

Il ministro
LACAVA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 della legge 30 giugno 1907, n. 384.

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esami per il conferimento di 4 posti di archivista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale.

Art. 2.

Possono prendere parte al concorso tutti gli applicati d'ordine di 1ª classe del Ministero esclusi quelli che nella classe stessa trovansi in soprannumero in conseguenza di vacanze di posti di archivisti purchè ne facciano domanda non più tardi del 15 marzo p. v.

Art. 3.

Gli esami consisteranno in una prova scritta ed in una orale sopra ciascuna parte dell'unito programma.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 29 e 30 di aprile p. v., presso questo Ministero.

Art. 4.

Tanto le prove scritte, quanto le prove orali saranno regolate dalle norme stabilite dal regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Roma, addì 3 febbraio 1909.

Il ministro
LACAVA.

N. B. — I programmi d'esame accennati nei presenti decreti si trovano presso il Ministero delle finanze.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale delle acque, foreste, bonificamenti e demani

Gli esami per il concorso a quattro posti d'ingegneri allievo nel R. corpo delle miniere, fissati con l'avviso del 20 gennaio u. s. per i giorni 26 e seguenti del prossimo aprile, avranno luogo invece nei giorni 21 e seguenti del mese di giugno del corrente anno.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso è prorogato al 31 maggio p. v.

Roma, 21 marzo 1909.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Gravissime notizie sul conflitto austro-serbo giunsero ieri sera da Vienna. Si assicurava che il Governo austro-ungarico, rompendo gli indugi, aveva deciso l'invio di una nota *ultimatum* a Belgrado e che questa sarebbe stata stamane consegnata dal ministro austriaco Forgach al ministro degli esteri serbo.

Finora nessun dispaccio conferma la sensazionale notizia; anzi essa sarebbe contraddetta dalle informazioni che sul corso delle trattative ricevono da Vienna i giornali francesi e che vengono così telegrafate da Parigi, 24:

« Si dichiara nei circoli autorevoli che i negoziati fra il barone di Aehrenthal e l'ambasciatore d'Inghilterra a Vienna, Cartwright, continuano e che non esiste alcuna ragione per dire che essi siano falliti. La situazione si presenta così:

« L'Inghilterra conduce da qualche giorno negoziati con Vienna a nome delle potenze. La prima proposta inglese fatta sei giorni fa fu ritenuta inaccettabile a Vienna perchè non dava una garanzia di pace durevole colla Serbia. La proposta mirava piuttosto ad una rabberciatura che ad una soluzione definitiva desiderata dall'Austria-Ungheria.

« Il barone di Aehrenthal fece allora a Londra una contro proposta formulando in termini più precisi la garanzia chiesta. Sulla base di questa contro proposta sir Edward Grey fece a Vienna una nuova proposta che è giunta ieri. Ed il barone di Aehrenthal, ritenendo che questa nuova proposta non fosse ancora soddisfacente, ha avuto nel pomeriggio di ieri una conferenza coll'ambasciatore Cartwright, nella quale ambedue si misero d'accordo sulle nuove modificazioni da chiedere a Londra.

« Cartwright telegrafò iersera a Londra chiedendo tali modificazioni. Si aspetta ora da Londra la risposta, che arriverà probabilmente domani.

« Intanto l'Austria-Ungheria ha rinviato di qualche giorno la consegna della sua Nota alla Serbia.

« Il punto di vista austro-ungarico nel chiedere che la proposta inglese contenga la garanzia di una pace durevole è il seguente:

« I serbi hanno dichiarato già parecchie volte che, se essi non avessero ottenuti compensi territoriali nè dall'Austria-Ungheria nè dalle potenze, li avrebbero ottenuti colla forza. È appunto contro quest'ultima minaccia che l'Austria-Ungheria è stata costretta a prendere misure militari alla frontiera e che domanda di essere oggi guarentita da una formula, che è quella in discussione coll'Inghilterra.

« S'insiste specialmente a Vienna sul punto di vista che l'Austria-Ungheria deve essere garantita per l'avvenire contro quella minaccia della Serbia, e si spera ancora che la risposta di Londra sarà favorevole a questo riguardo. Tutto sembrerebbe accomodato ».

Queste discussioni fra l'Inghilterra e l'Austria dimostrano chiaramente il disaccordo fra le potenze, ed il corrispondente speciale da Vienna del *Daily Telegraph* lo conferma. Egli telegrafa in data di ieri:

« Oggi comincia ad apparire chiara la dolorosa verità che l'azione anglo-franco-russa a favore della pace si è estesa sopra una base inadeguata. Le potenze continuano a preoccuparsi di trovare una formula adatta al mutato stato internazionale della Bosnia-Erzegovina. Invece l'Austria-Ungheria, considerando tale questione virtualmente regolata dopo l'accordo con la Turchia, mira a consolidare durevolmente il suo impero nell'Europa sud-orientale.

« Perciò il riconoscimento da parte della Serbia di un fatto che essa non ha nemmeno il diritto di discutere non avrebbe alcun significato. Finora non si è attribuita la necessaria importanza a questa concezione della questione dal punto di vista della politica austro-ungarica.

« Sono in grado di dichiarare che l'Austria non vuole che la Serbia riconosca l'annessione, che non la riguarda in modo alcuno, ma esige che rinunzi a qualsiasi aspirazione politica per sempre.

« Dunque, un espediente provvisorio, come la presentazione di una vuota formula, sarà respinto, perchè senza valore.

« A dimostrare quanto i benevoli sforzi delle potenze verso la pace siano ancora lontani dal trionfo, basta notare che finora nessuna formula vuota o significante è stata approvata da tutte e che oggi l'accordo appare remoto quanto sembrava quindici giorni addietro.

« Le potenze lavorano, in conclusione, su basi completamente diverse da quello dell'Austria-Ungheria. A meno che non mutino strada guardando la questione da un altro punto di vista, non possono sperare di scongiurare la guerra ».

A sua volta l'officioso *Suddeutsche Reichs Correspondenz* di Berlino, commentando le trattative in corso, scrive:

« Nella questione serba la via diritta, ed ogni altra via sarebbe impossibile, è di non fare altri passi se non quelli che ottengano il consenso dell'Austria; altrimenti il conflitto austro-serbo diventerebbe un conflitto tra le potenze.

« Il concetto fondamentale di non fare nulla che non trovi il consenso dell'Austria è oramai universalmente accettato. Perfino l'ultima Nota russa conteneva già l'affermazione che la Russia intendeva di accordarsi con l'Austria e le potenze, non già con le potenze contro l'Austria, perchè nessuna potenza e nessun gruppo di potenze vuol battersi per la Serbia contro l'Austria, nè eventualmente contro la Germania.

« L'accordo generale per eliminare il pericolo di un conflitto bellicoso si dovrebbe poter trovare. Forse sarebbe utile che le potenze si accordassero in precedenza col Gabinetto di Vienna sul tenore che la dichiarazione serba che l'Austria pretende dovrebbe avere, per modo che, se si ottenesse poi a Belgrado che la Nota fosse fatta conforme alle concordate dichiarazioni, l'Austria se ne potesse dire soddisfatta ».

Un articolo dell'ufficioso *Fremdenblatt*, che stamane ci trasmette il telegrafo, chiarisce in tutta la sua estensione qual'è il proposito dell' Austria-Ungheria. Esso dice:

« Se finora la mediazione delle potenze non ha avuto il successo che si sperava, il motivo sta nel fatto che esse hanno assegnato alla loro azione uno scopo a troppo breve scadenza, ciò che ha obbligato l'Austria-Ungheria a dichiarare che essa non è d'accordo colle loro vedute.

« Ciò che le potenze vorrebbero è che il conflitto che minaccia di scoppiare fra l'Austria-Ungheria e la Serbia sia allontanato per il momento. Quanto a noi, vogliamo che lo sia definitivamente e per sempre.

« Questo desiderio di una soluzione temporanea e questo bisogno di una soluzione definitiva non possono naturalmente accordarsi sulla scelta del mezzo più atto a raggiungere uno scopo, sulla natura essenziale del quale non si accordano nemmeno gli avvenimenti. Se si propone semplicemente di indietreggiare per il momento grave di avvenimenti e di ristabilire una tranquillità superficiale, possono bastare dei palliativi. Una cura fatta di riguardi può avere ragione dei sintomi più allarmanti della malattia da cui è colpito il nostro vicino. In quanto a noi sono cinque mesi che siamo testimoni delle manifestazioni di questa malattia: sono degli anni che, pieni di inquietudine, ne osserviamo i segni precursori. È una cura radicale che noi vogliamo.

« Non bisogna soltanto che la questione serba sia momentaneamente evitata: bisogna che essa sia risolta una volta per sempre; è soltanto in questo caso che noi pure dinanzi all' Europa potremo godere di una pace duratura.

« Qualsiasi altra soluzione servirebbe ad allontanare il conflitto ed a creare una situazione che non presenterebbe grandi vantaggi e costituirebbe al contrario una minaccia permanente per i nostri vitali interessi. Non è chiedere troppo volendo che ci siano date garanzie perchè nell'avvenire non abbiamo a correre il rischio ad ogni momento di vedere turbata la nostra tranquillità ».

***

Continuano a Fez i negoziati fra le ambasciate francese e spagnuola con il Governo marocchino per attuare le disposizioni prese dalle potenze ad Algesiras. In proposito un dispaccio da Tangeri, 24, dice:

« Malgrado il completo accordo, alcuni scrupoli ritardano la firma di Mulay Hafid.

« La voce della partenza di Mulay Hafid da Fez desta malcontento nella popolazione. Se questa si ribellasse contro Hafid, egli bombarderebbe la città. Se perdesse, chiamerebbe in suo soccorso i francesi. I sentimenti di Mulay Hafid verso i francesi non variano. Se egli non firma l'accordo a Fez, lo firmerà a Rabat ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma si riunì, iersera, sotto la presidenza dell'assessore anziano prof. Tonelli.

Svolta un'interrogazione del consigliere Paglierini sulla questione dei vetturini e delle patenti a questi concesse, alla quale rispose esaurientemente l'assessore Ballori, si procedette alla discussione del bilancio. Mentre questa era avviata, intervenne alla seduta il sindaco che occupò la presidenza dell'assemblea.

Vennero approvate tutte le categorie delle spese obbligatorie ordinarie.

Al tocco la seduta venne tolta.

Feste sportive. — Anche quest'anno avrà luogo in Roma - dall' 8 al 14 maggio - il concorso ippico sotto l'alto patronato di S. M. il Re, la presidenza onoraria di S. A. R. il duca d'Aosta e quella effettiva dell'on. Di Scalea.

Oltre al campionato del cavallo d'arme, che destò tanto interesse, vi sarà un Concorso di pattuglie reggimentali, che varrà a provare le qualità della nostra cavalleria.

Accademia dei Lincei. — La biblioteca della R. accademia dei Lincei, in via della Lungara n. 10, palazzo già Corsini, sarà riaperta agli studiosi giovedì 25 corrente, con il solito orario (ore 13-16, e col prossimo aprile ore 14-17).

Per i danneggiati dal terremoto. — Si è riunita alla Consulta la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia.

Ha disposto che siano messi in pagamento altri 31 elenchi di sussidi a piccoli industriali, commercianti ecc. per avviamento alla ripresa della loro precedente attività.

Tali elenchi, per un importo di 222,000 lire, comprendono 1177 sussidii ad altrettanti capi di famiglia.

Ha deliberato sopra il settimo elenco di domande per sussidi scolastici.

Tale elenco comprende 93 domande, 60 delle quali furono accolte con la concessione dell'assegno mensile, 10 con la concessione di un sussidio per una volta tanto, mentre 23 furono respinte perchè presentate da studenti che risultano non aver bisogno di soccorsi, date le attuali loro condizioni economiche.

La Commissione esecutiva ha provveduto in tal modo complessivamente su 1532 domande di sussidi scolastici.

Ha disposto altre erogazioni di sussidi a profughi e superstiti per un importo di L. 21,000.

Infine la Commissione ha deliberato sopra numerose altre richieste di enti e di istituti per aiuti e concorsi.

*** La Società italiana d'istruzione, lavoro e beneficenza di Monte Alegre (S. Paolo) ha rimesso al Ministero degli esteri la somma di L. 358, raccolte a mezzo di sottoscrizione popolare a beneficio dei danneggiati di Sicilia e Calabria.

Associazione della Stampa. — Venerdì 26 marzo corrente, alle ore 21.30, nella grande sala dell'Associazione della Stampa, la nostra collega in giornalismo signora Paola Baronchelli-Grosson *(donna Paola)* terrà una conferenza sul tema:

« Perchè siete belle, perchè siete amate ».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Società geografica italiana. — Domenica, 28, alle ore 16, nell'aula magna del Collegio romano, per iniziativa della Società geografica italiana l'ing. Piero Piola Daverio terrà una conferenza sul tema: « La navigazione interna ».

La conferenza sarà illustrata da una serie di proiezioni fotografiche originali.

Pubblicazioni ufficiali. — *Ministero delle finanze:* Statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione dal 1° al 31 gennaio 1909. — Roma, stab. Civelli.

Idem: Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale, 1° dicembre 1908. — Roma, stab. Civelli.

Nelle riviste. — L'*Economista d'Italia* ha pubblicato uno splendido supplemento illustrato sotto il titolo: *Il Brasile - Lo Stato di San Paulo.*

L'accurato lavoro, edito per cura della « Commissione per l'espansione economica del Brasile all'estero », residente in Roma, descrive gli organamenti politici e amministrativi, i Municipi e le loro attribuzioni, i commerci, le industrie meccaniche ed agricole, i pubblici servizi, quanto insomma concorre alla vita civile di una nazione.

La pregevole pubblicazione costituisce un fedele e ben esposto resoconto delle condizioni attuali del florente Stato americano del sud.

Le illustrazioni intercalate nel testo completano l'utile lavoro, che gioverà non poco ad informare riguardo al Brasile la corrente emigratoria italiana per quelle regioni.

Movimento commerciale. — Il 23 corrente furono caricati a Genova 1281 carri, di cui 590 di carbone pel commercio e 80 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 318, di cui 132 di carbone pel commercio e 41 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 387, di cui 257 di carbone pel commercio e 46 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 136, di cui 27 di carbone pel commercio e 35 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 120 carri, di cui 72 di carbone pel commercio e 25 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Galileo* è partita da Costantinopoli per Karabigha il 23 corrente.

Marina mercantile. — Il *Dandolo*, della Società Veneziana, è giunto il 23 corrente a Bombay da Karaki. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per l'America del sud. — Il *Luisiana*, della stessa Società, ha transitato da Gibilterra per New York. — L'*Europa*, della Veloce, è partito da New York per Genova.

ESTERO.

Al Polo Sud. — Il luogotenente Shatklon ha telegrafato da Half Moon Bay al *Daily Mail* di Londra i seguenti particolari riguardanti la spedizione che sta compiendo al Polo Sud:

Il 9 novembre 1908, dice il dispaccio, la spedizione giunse ad un punto situato a 111 miglia dal Polo Sud, tra 88°,83' di latitudine sud e 162° di longitudine est, cioè 340 miglia più innanzi del punto estremo raggiunto dal *Discovery* nel dicembre 1902.

Il punto magnetico è stato raggiunto il 16 novembre.

Tra i risultati ottenuti dalla spedizione si hanno: la scoperta di una catena di montagne, l'esplorazione di 100 montagne, l'ascensione del vulcano del Monte Brebe di 1320 piedi di altezza; la determinazione di nuove coste e montagne all'ovest della Sierra Vittoria, la scoperta di miniere di carbone nel continente antartico.

Inoltre le informazioni raccolte dalla spedizione permettono di confutare la teoria che esiste al polo sud una zona di calma atmosferica.

La spedizione non ha perduto un solo uomo.

Un altro telegramma pubblicato dal *Times* dice che la distanza percorsa dalla spedizione, dopo avere lasciato il Nemrod, è stata di 1708 miglia, che sono state percorse in 128 giorni.

Sono state fatte importanti scoperte zoologiche. L'inverno non è stato rigoroso. La temperatura non è discesa al disotto di 40°.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 24. — Il presidente del Consiglio, Clémenceau, sempre sofferente per influenza, è dovuto stamane rimanere a letto.

BERLINO, 24. — Lo yacht imperiale *Hohenzollern*, a causa della fitta nebbia, ha avuto la scorsa notte una collisione presso Norderney con un vapore norvegese che è affondato. Il suo equipaggio è salvo.

L'*Hohenzollern* ha subito leggere avarie che saranno riparate domani.

BERNA, 24. — La conferenza internazionale per il riscatto della ferrovia del Gottardo da parte della Confederazione svizzera è stata aperta stamane, alle ore 10, con un discorso inaugurale del consigliere federale Forrer, che ha dato il benvenuto ai delegati, i quali erano tutti presenti.

La conferenza ha nominato suo presidente Forrer e vice presidente Weissenbach, direttore generale delle ferrovie federali, e si è aggiornata a venerdì mattina alle ore 9.

BELGRADO, 24. — *Scupstina.* — Il presidente del Consiglio Novakovic, rispondendo ad un'interpellanza di Simic, sulle misure di mobilizzazione prese dall'Austria-Ungheria dichiara: Il Governo serbo, tenendo conto della situazione generale attuale dell'Europa e delle disposizioni delle grandi potenze, ha espresso con una Nota del 10 marzo a tutte le potenze e quindi anche all'Austria-Ungheria, i suoi sforzi per il mantenimento della pace e la sua intenzione di rimettersi al giudizio delle grandi potenze riguardo alla questione della Bosnia-Erzegovina. La Nota serba ha trovato ovunque buona accoglienza salvo che a Vienna e a Berlino dove si sono fatte osservazioni soltanto circa alcune parole della Nota, sebbene anche tali parole non fossero contrarie agli sforzi pacifici della Serbia ed alla sua fiducia nella giustizia delle grandi potenze.

Su questa base il ministro di Austria-Ungheria a Belgrado, conte Forgach, ha presentato più tardi una Nota, alla quale fu risposto con la Nota serba del 14 marzo e di poi si è rinnovata l'azione delle potenze animate da sentimenti amichevoli verso la Serbia per una soluzione quanto è più possibile sollecita delle divergenze esistenti, le quali non sono che di natura formale.

Tutte le potenze si sforzano per mantenere la pace, e siccome le grandi potenze sono il tribunale europeo senza il quale nulla può

essere definitivamente stabilito, la Serbia si affidò a loro con tutta sincerità.

Oggi, grazie a Dio, la fede delle grandi potenze nel mantenimento della pace è così grande che esse hanno espresso il desiderio che la Serbia mostri il suo spirito pacifico anche col fatto di non procedere alla mobilizzazione, quantunque si consideri certo che l'Austria-Ungheria mobilizza e quantunque sembri che la Serbia avrebbe il diritto di rispondere a questo passo con misure analoghe.

Il Governo Reale, che ha accolto con piena fiducia il nuovo passo delle grandi Potenze allo scopo di appianare le controversie ancora esistenti tra la Serbia e l'Austria-Ungheria, non ha potuto rifiutarsi di tener conto di questo desiderio che aggiorna la mobizzazione ed ha trovato opportuno di aderire al desiderio stesso.

Queste sono la ragioni che hanno determinato il Governo a procedere come ha fatto nella questione della mobilizzazione. Il Governo ha fondato motivo di sperare che le sue disposizioni per la pace e la sua cura di aderire ai desideri delle grandi Potenze saranno da queste giustamente apprezzate e porteranno buoni frutti.

Ecco, ha concluso Novakovic, quanto posso rispondere nel momento attuale alla domanda mossami.

Simic, interpellante, non è soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio. Egli dichiara che voleva sapere se il Governo aveva ragioni speciali per vedere con tanta indifferenza le misure prese dall'Austria-Ungheria in vista della mobilizzazione, ed aggiunge che il presidente del Consiglio ha risposto ad un'altra questione. Uno dei Governi vuole la guerra, dice inoltre Simic, e l'altro non potrà evitarla. Da parte sua la Serbia non vuole la guerra.

Novakovic replica così: La questione di cui si tratta non potrebbe essere posta che nel caso in cui l'Austria-Ungheria e la Serbia fossero sole in presenza l'una dell'altra, ma vi è fra esse un terzo, e cioè le grandi potenze. Le notizie secondo le quali l'Austria-Ungheria desidererebbe la guerra, sono basate su informazioni destituite di autenticità, ma noi sappiamo pure da fonte autentica che neppure l'Austria-Ungheria vuole la guerra e che la più alta autorità della Monarchia si è pronunziata anch'essa per il mantenimento della pace.

L'interpellante si dichiara soddisfatto di questa risposta.

Rispondendo quindi ad una interrogazione di Markovic, il presidente del Consiglio Novakovic dichiara che l'Austria-Ungheria seguendo il consiglio delle grandi potenze ha rinunziato all'invio di una nuova Nota sino alla fine della nuova azione mediatrice delle potenze. Dopo l'arrivo della Nota austro-ungarica il Consiglio dei ministri prenderà le decisioni necessarie. È prematuro, aggiunge il ministro, il sollevare ora la questione politico-commerciale.

La Scupstina continua quindi la discussione delle questioni poste all'ordine del giorno.

VIENNA, 24. — *Camera dei signori.* — Si approva senza discussione il progetto di legge sul reclutamento.

Il presidente della Camera, Windischgraetz, a proposito di questo voto, dichiara che il fatto che il progetto di legge sul reclutamento è stato approvato senza discussione in questo momento di attesa generale dimostra nuovamente la patriottica premura dei Signori per le esigenze del glorioso esercito austro-ungarico (Applausi).

Il presidente dice: Senza abbandonare le speranze che gli sforzi pazienti del nostro paese per il mantenimento della pace, sforzi che sono appoggiati dai nostri fedeli alleati e dalle potenze amiche, siano coronati da successo, attendiamo fidenti e tranquilli che nulla sarà fatto che possa ledere la situazione e il prestigio della Monarchia (Vivi applausi).

BUDAPEST, 24. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Wekerle, rispondendo ad una interpellanza del socialista Mezoeff, che chiedeva di pregare il Re di conservare la pace, dichiara: Il Governo ha usato tutti i mezzi per conservare la pace fino a quei limiti che noi non possiamo oltrepassare senza pregiudicare i nostri interessi e senza derogare alle nostre tradizioni e non occorre che parli della nostra dignità che noi dobbiamo tutelare (Vivi applausi). Ma se la necessità ci chiamasse sul campo di battaglia, noi dovremmo esigere da ognuno, e quindi anche dal deputato interpellante, che non s'indebolisca il contegno deciso della nazione coll'espressione di propositi divergenti (Applausi). Noi facciamo ora gli ultimi sforzi di fronte all'attitudine della Serbia per cercare di continuare la politica di pace. Wekerle dichiara infine che in uno dei prossimi giorni egli coglierà un'occasione per informare la Camera sulla situazione estera (Applausi prolungati).

COLONIA, 24. — La *Kolnische Zeitung* ha per telegrafo da Berlino che oggi è ancora impossibile stabilire con certezza se si raggiungerà l'accordo tra le potenze che stanno negoziando. Checchè ne sia sembra che incomincino a scomparire le influenze che finora rendevano difficile l'opera dell'accordo. La forma della Nota che deve essere sottomessa al Governo serbo non è stata ancora trovata; ciò è vero, ma tuttavia le vedute delle potenze che stanno negoziando si sono manifestate nel senso che la Nota deve soddisfare l'Austria-Ungheria e togliere alla Serbia ogni possibilità di nuovi equivoci ed impedire che la Serbia continui a turbare la tranquillità. Se i consigli che le potenze daranno a Belgrado fossero accolti senza riserva, bisognerebbe attribuire ciò alla attenzione che la Russia presta alla situazione presente e Iswolski potrà contare nella sua cooperazione al lavoro per la pace sulla gratitudine e sulla riconoscenza di tutti gli amici della pace.

MADRID, 24. — *Camera dei deputati.* — Il repubblicano Cervera protesta contro l'accettazione data dal Sultano Mulai Hafid alla proposta che le truppe marocchine siano comandate da ufficiali francesi. L'oratore dichiara ciò contrario all'Atto di Algesiras e dice che la Spagna non doveva consentire a ciò.

LONDRA, 24. — L'*Agenzia Reuter* informa che nei circoli diplomatici si dichiara inesatto che i negoziati tra l'Austria-Ungheria e la Serbia siano stati sospesi.

La verità è che il Governo viennese ha sollevato obiezioni alle proposte di sir E. Grey circa il passo da farsi a Belgrado.

I negoziati proseguono attualmente a Vienna per concretare, se è possibile, le modificazioni da introdurre alle proposte suddette in modo da renderle accettabili all'Austria-Ungheria e da non compromettere il successo a Belgrado. Frattanto la Serbia sembra decisa a seguire i consigli delle potenze.

BERNA, 24. — Nella prima seduta della Conferenza pel riscatto del Gottardo i delegati italiani e tedeschi hanno presentato le loro proposte, che sono identiche.

Si assicura che queste riguardano principalmente la soppressione o la riduzione delle tariffe dette di montagna sulla linea del Gottardo.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Il ministro del commercio, Churchill, presenta un *bill* per la creazione dei Consigli di mestiere, che saranno incaricati di fissare il *minimum* dei salari nei rispettivi mestieri.

Il *bill* contempla quattro industrie, cioè: 1° alcune classi dell'industria delle confezioni di abiti; 2° industria della confezione delle scatole di cartone; 3° industria dei merletti a macchina; 4° confezione dei busti da donna, nella quale industria gli operai e le operaie sono pagati in maniera derisoria.

Il *bill* contiene un paragrafo che autorizza, se sarà necessario, ad applicare la legge anche ad altre industrie.

Churchill dice che questi Consigli avranno anche altri poteri, e inoltre la funzione di fornire informazioni su varie questioni. Essi eserciteranno un'influenza salutare sulle industrie di loro competenza, tutelando gli interessi degli operai, i quali sono stati finora sfruttati.

Il primo ministro Asquith dichiara di prendere atto dell'offerta fatta dal Governo della Nuova Zelanda di costruire a suo spese una delle due navi tipo *Dreadnought* per la marina britannica.

Asquith dice che l'Inghilterra se sarà necessario approfitterà dell'offerta, ma che per l'anno corrente i crediti chiesti assicurano ampiamente la difesa nazionale.

TANGERI, 24. — Si ha da Fez in data 19 corrente:

Kettani, capo della setta religiosa che porta il suo nome, è fuggito ieri da Fez, temendo di essere imprigionato ed inviato a Rabat, come ostaggio, da Hafid.

Kettani aveva fomentato nel gennaio scorso la rivoluzione che condusse alla detronizzazione di Abd el Aziz. Esso aveva sperato di giungere al potere, ma fu superato da Hafid.

La fuga di Kettani ha provocato a Fez agitazione. Hafid lo ha fatto inseguire.

BERLINO, 24. — *Reichstag.* — Si discute il bilancio della marina.

Singer, socialista, dichiara che lo scambio di vedute fra i Governi tedesco ed inglese riguardo alla costruzione delle corazzate dovendo essere sottoposto all'esame del Reichstag quando sarà discusso il bilancio della Cancelleria, i socialisti ritorneranno in quella circostanza sulla questione.

Un deputato liberale constata che i partiti sono d'accordo nel discutere i rapporti fra le flotte inglese e tedesca nella ventura settimana.

Si approva quindi, fra gli applausi generali, il bilancio della marina, senza discussione.

PIETROBURGO, 25. — Il ministro della guerra, generale Roediger, ha presentato le sue dimissioni.

Il capo di Stato maggiore, generale Ssucholinow, è stato nominato ministro della guerra.

NEW YORK, 25. — Un terribile uragano si è scatenato nel circondario Wise nel Texas. Non rimangono in piedi che due case a Slisel. Altre località sono rimaste pure fortemente danneggiate.

Vi sono gravi danni a Bridge Fort; a Becatur molte fattorie sono state distrutte; le rovine di esse si sono incendiate e quattro persone sono rimaste bruciate vive.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni (Continuazione).* — Sir E. Grey, rispondendo a varie interrogazioni, dice che l'Inghilterra vuole che il suo commercio con la Persia non sia turbato e che non vi siano pericoli di intervento; in altri termini vuole che l'ordine regni nel paese ed è decisa a non far prestiti di danaro finchè in Persia non vi sia un Parlamento.

Noi, soggiunge il ministro, abbiamo dato alcuni consigli allo Scià; finchè lo Scià non avrà fatto qualche cosa per pacificare il paese, egli non potrà contare affatto sull'appoggio nostro.

A proposito delle visite del Re Edoardo all'estero, sir E. Grey dice che il Re Edoardo si è sempre conformato alla Costituzione e che le sue visite particolari nelle capitali estere contribuiscono potentemente a migliorare le relazioni tra l'Inghilterra e le altre nazioni.

Se il Re invece fosse accompagnato dai ministri in tutte le sue visite, queste non avrebbero un così lieto risultato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

24 marzo 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.3.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	velato.
Termometro centigrado	massimo 18.8.
	minimo 10.1.
Pioggia in 24 ore	—

24 marzo 1909.

In Europa: pressione massima di 769 sui Pirenei, minima di 753 sull'Italia inferiore.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al nord, Marche, Umbria e Toscana, fino a 3 mm. in Liguria e Piemonte; disceso altrove, fino a 5 mm. in Basilicata, Calabria e Sicilia; temperatura irregolarmente variata al nord, diminuita altrove; piogge al centro, sud ed isole; temporali nelle Puglie e Sicilia.

Barometro: 759 lungo la catena alpina; 753 al sud.

Probabilità: venti forti tra nord e ponente sul versante Tirrenico, moderati vari altrove; cielo sereno sull'alta Italia, ancora alquanto nuvoloso altrove; pioggie in Sicilia; mare agitato lungo le coste sicule.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 marzo 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	15 0	9 4
Genova	sereno	calmo	13 9	11 2
Spezia	sereno	calmo	13 8	7 5
Cuneo	sereno	—	12 8	5 0
Torino	sereno	—	11 8	4 8
Alessandria	sereno	—	15 1	3 1
Novara	sereno	—	15 0	9 0
Domodossola	1/4 coperto	—	17 0	0 4
Pavia	sereno	—	16 8	3 9
Milano	3/4 coperto	—	16 2	5 3
Como	sereno	—	15 0	4 0
Sondrio	sereno	—	14 8	4 3
Bergamo	sereno	—	12 6	5 8
Brescia	1/4 coperto	—	12 2	4 7
Cremona	sereno	—	15 1	5 8
Mantova	nebbioso	—	12 8	5 2
Verona	nebbioso	—	13 6	4 4
Belluno	1/4 coperto	—	11 1	0 8
Udine	sereno	—	14 2	4 6
Treviso	nebbioso	—	10 8	5 3
Venezia	nebbioso	—	10 8	5 2
Padova	nebbioso	—	12 3	5 6
Rovigo	1/2 coperto	—	11 3	4 2
Piacenza	sereno	—	14 1	5 1
Parma	sereno	—	13 6	5 9
Reggio Emilia	sereno	—	13 3	5 0
Modena	1/4 coperto	—	13 6	4 9
Ferrara	nebbioso	—	13 0	5 0
Bologna	1/4 coperto	—	11 8	5 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	10 8	5 2
Pesaro	coperto	mosso	10 2	6 2
Ancona	piovoso	mosso	9 0	2 0
Urbino	nebbioso	—	10 1	4 4
Macerata	nebbioso	—	?	4 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	9 2	4 5
Camerino	nebbioso	—	10 0	4 0
Lucca	3/4 coperto	—	10 7	4 3
Pisa	1/4 coperto	—	12 6	5 2
Livorno	3/4 coperto	calmo	15 0	7 0
Firenze	sereno	—	12 6	8 2
Arezzo	1/2 coperto	—	11 6	7 4
Siena	1/4 coperto	—	11 1	6 8
Grosseto	3/4 coperto	—	17 5	9 0
Roma	1/2 coperto	—	13 0	8 0
Teramo	piovoso	—	13 2	2 6
Chieti	piovoso	—	14 0	6 6
Aquila	coperto	—	10 0	4 7
Agnone	piovoso	—	11 8	3 8
Foggia	coperto	—	19 4	5 6
Bari	coperto	calmo	13 7	9 8
Lecce	coperto	—	19 6	10 7
Caserta	3/4 coperto	—	16 0	9 6
Napoli	coperto	legg. mosso	13 1	9 2
Benevento	coperto	—	16 2	8 9
Avellino	piovoso	—	14 2	7 8
Caggiano	coperto	—	10 7	3 6
Potenza	coperto	—	12 0	5 0
Cosenza	3/4 coperto	—	16 8	8 0
Tiriolo	coperto	—	11 5	4 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	mosso	18 2	11 5
Palermo	piovoso	grosso	19 0	8 5
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	1/2 coperto	—	12 8	5 7
Messina	piovoso	calmo	18 0	8 5
Catania	3/4 coperto	calmo	18 1	8 8
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	17 4	11 2
Cagliari	coperto	mosso	19 0	8 5
Sassari	piovoso	—	13 5	6 9

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*